

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE
al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

CONSIGLIO COMUNALE

Apertura Sessione Primaveraile

Presenti: Accusani Barone - Accusani Fabrizio - Asinari - Bistolfi-Carozzi - Beccaro - Borreani - Ceresa - Chiabrera - Garbarino - Gugheri - Ottolenghi Medico - Ottolenghi Moise - Macciò - Menotti - Pastorino Ing. Pastorino Pietro - Scati - Scovazzi - Zanoletti.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, Bonelli domanda venia al Consiglio, se per motivi noti ai presenti ed assenti, si indisse tardi l'apertura della sessione, e se egli nella qualità di Pro Sindaco si trova nella spiacevole condizione di dover dire che la relazione sul conto morale e materiale del passato esercizio verrà presentata quando piacerà agli uomini ed agli Dei.

Quindi soggiunge, che la Giunta in coerenza alle sue attribuzioni avendo riveduto con diligenza le liste elettorali amministrative, si faceva carico di sottoporle all'esame del Consiglio, e data lettura dei cancellati per decesso e mancanza di censo, e dei nuovi iscritti, risultò che i primi erano 34, ed i secondi 40, con un totale di 74, e così nel numero cabalistico di sette in più dell'anno scorso.

E qui non si deve tacere che si impegnò una viva scaramuccia sollevata dall'istanza dei fratelli Piana Gio. Ernesto e Maggiorino i quali, possedendo ad esuberanza i requisiti voluti per l'acquisto della casa Zannone in via Maestra, domandavano di essere ammessi a godere del prezioso diritto dell'elettorato. Bonelli, sempre rigido in tema di legalità, basandosi sopra un articolo di legge impugna l'accampato diritto di iscrizione, ma il Consiglio quasi unanime accoglie l'istanza dei ricorrenti sostenuta con ineccepibili ragioni da Accusani Fabrizio, Scovazzi e Macciò.

Il sorteggio del quinto dei Consiglieri sarebbe l'ultimo oggetto all'ordine del giorno, ma dietro proposta di Bistolfi-Carozzi vi si procede senz'altro, e compiuta una formalità di cui era meglio farne senza, risultano estratti *Ottolenghi medico, Bistolfi-Carozzi, Chiabrera, Borreani, Gondolo, Zanoletti.*

Datosi in seguito lettura di una domanda deposta da Borreani sul tavolo della presidenza per una interrogazione intorno ad alcune cose riflettenti lo Stabilimento Termale, Bonelli dichiara di non avere difficoltà per l'immediato svolgimento; se non che Accusani Fabrizio e Viotti invocando una consuetudine relativa alla fattispecie, propongono di rimandare ad altra seduta. *Borreani* previe alcune osservazioni in risposta ai preopinanti aderisce al rinvio.

Passatosi alla nomina dei rappresentanti consorziali per la commissione delle imposte, vengono confermati, *Asinari, Bisio, Bonelli, Cervetti, Gondolo, Ottolenghi medico, Pastorino Ing.* ed eletto *Borreani.*

Ad esaurire l'ordine del giorno restavano due oggetti, ma l'ora facendosi tarda, il Consiglio ne rimandò la discussione alla prossima adunanza.

Se poi abbiamo bene raccolte le impressioni di questa prima seduta parrebbe, che si resero meritevoli di nota tre cose: la discussione alquanto disordinata — il colto pubblico personificato nell'unità di un ottimo pensionato — ed il tremore che nel momento del sorteggio scoteva sui settori il rispettabile emisfero di qualche Consigliere.

RASSEGNA DEI VINI

Non solo nelle regioni meridionali, ma altresì in quelle della bassa ed alta Italia perdura la calma con tendenza al ribasso.

A Messina che possiede un territorio dei più ridenti, le prime qualità si quotano da Lire 20 a 22 all'ettolitro, ed a Vittoria in provincia di Siracusa, le prime lire 20 e le seconde 18.

A Catania incantevole città dell'isola, con stupendi vigneti, e con un suolo che fornisce alabastri, marmi, argilla, asfalto, zolfo, gesso, i tipi scelti valgono da 32 a 34 lire all'ettolitro i comuni da 26 a 29, ed a Pachino e Riposto centri di importante produzione le prime L. 20. e le seconde 18.

Sul mercato di Napoli i vini segnano ribasso e specie quelli da pasto, e la stessa cosa nel Leccese e nell'Avellinese coll'aggravante di un probabile maggiore invilimento nei prezzi, perchè dal più al meno le vigne presentano indizi di un eccellente raccolto. A Genova dalle notizie avute da persona, che vi tiene depositi, nelle qualità scelte si nota un lieve sostegno, e nelle comuni un ribasso sensibile.

Sulla piazza di Torino i prezzi si mantengono nei termini dell'altra volta, vale a dire da 46 a 56 le prime, e da 36 a 46 le seconde qualità.

Riguardo al nostro circondario, i prezzi non diversificano da quelli della precedente rivista. Sta vero che nel corso della passata quindicina, nei contratti si verificò una certa animazione, la quale in gran parte è dovuta alla prepotente volontà dei detentori di vendere a qualunque costo.

Difatti nel mandamento di Carpeneto essendovi ancora un forte stok di vini, gli andanti si vendono da 17 a 20 lire all'ettolitro, i migliori da 26 a 32, nel comune di Rivalta i così detti vinetti da 14 a 18 lire, ed in quello di Grognaudo le qualità scelte da 28 a 34.

Nelle zone comprese nel distretto di Mombaruzzo, per la considerevole rimanenza di vini chiari ed un pò deboli, i detentori nella tema che possano soffrire negli imminenti caldi; forzano la vendita e quindi non deve meravigliare se li cedono da 12 a 18 lire all'ettolitro.

Sulla piazza d'Acqui relativamente all'annata i vini sono abbastanza buoni e robusti, ma atteso le limitate ricerche, i detentori avendo fretta di vendere se capita, non sottolizzano sul prezzo e cedono le prime da 28 a 36, e le comuni da 16 a 20 lire all'ettolitro.

Ed ora ci si permetta di fare una breve digressione, lasciando ai detentori di tenerla in quel conto che può valere.

Per la ragguardevole quantità di vini esistenti nelle indicate ed altre regioni, ne consegue